

Tennis



ILLUSTRAZIONE GRAFICA - SPA TENNIS (SP)

SETTORI DI ATTIVITÀ

ACQUAVIVA
ATLETICA LEGGERA
CALCIO
CICLISMO
DANZA

DISCIPLINE ORIENTALI
EQUESTRI E CINOFILE
GINNASTICHE
GIOCHI
MONTAGNA

MOTORISMO
NEVE
NUOTO
PALLACANESTRO
PALLAVOLO

PATTINAGGIO
SUBACQUEA
TENNIS
VELA

Approvato dalla GN – agg. al 22 luglio 2022

INDICE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

CARTA DEI PRINCIPI

REGOLAMENTO ORGANICO

REGOLAMENTO ATTIVITA'

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

FORMAZIONE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

Scopi, finalità e attività UISP

Statuto - Articolo 2 – Identità Associativa

1. *L'UISP è un'Associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana, contraria ad ogni forma di discriminazione. Essa promuove e sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela dei beni comuni e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli e coopera con quanti condividono tali principi.*
2. *L'UISP è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagonisti del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.*

L'UISP in particolare assicura la corretta organizzazione e gestione delle attività sportive, il rispetto del "fair play", la decisa opposizione ad ogni forma di illecito sportivo, all'uso di sostanze e metodi vietati, alla violenza sia fisica che verbale, alla commercializzazione ed alla corruzione.

Essa opera ricorrendo prevalentemente all'attività volontaria degli associati o delle persone aderenti agli associati collettivi e la sua attività è rivolta ai soci, relativi familiari e terzi.
3. *L'UISP, in particolare, promuove:*
 - a) *la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;*
 - b) *la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, riconoscendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione e la coesione;*
 - c) *la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;*
 - d) *stili di vita attivi incentrati sul movimento.*
4. *L'UISP è un' Associazione Nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.*
5. *L'UISP si qualifica come Associazione di Promozione Sociale di diffusione nazionale e come Rete Associativa Nazionale, ai sensi e agli effetti del D.Lgs. 117/2017 (di seguito, Codice del Terzo settore), e come Ente a finalità assistenziali, ai sensi e agli effetti della Legge 287/1991.*
6. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva, giusto riconoscimento del CONI, Ente certificatore delle finalità sportive. La UISP si conforma allo Statuto, ai Regolamenti ed ai Provvedimenti del CONI - ivi incluso quello che disciplina l'Ordinamento degli Enti di Promozione Sportiva - ed alle Norme Sportive Antidoping emanate dal CONI, a cui si fa espresso rinvio anche con riferimento alle procedure e modalità per l'effettuazione dei controlli antidoping, nonché i relativi procedimenti disciplinari a carico dei tesserati e degli affiliati. L'UISP si conforma altresì allo Statuto ed ai Regolamenti del CIO.*
7. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, giusto riconoscimento CIP. L'UISP si conforma, ai fini del riconoscimento, alle direttive e ai principi stabiliti dal CIP e dagli Organismi Internazionali competenti.*
8. *L'UISP aderisce con Delibera del Consiglio Nazionale ad Enti, nazionali ed internazionali, che promuovono finalità affini alle proprie.*

Statuto - Articolo 3 – Fini e attività

1. *L'UISP persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale:*
 - a) *organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche. Tale attività si concretizza nella promozione delle attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:*
 - *promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sportper tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;*
 - *attività non agonistiche, attività ludico-motorie, didattiche e di avviamento alla pratica sportiva;*
 - *attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CONI-EPS;*
 - *attività paralimpiche multidisciplinari, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CIP/EPP-EPSP;*

b) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività formative:

- dirette a tecnici, a educatori ed a operatori sportivi e/o ad altre figure simili. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito UISP, salvo che la UISP abbia stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o altro Ente di Promozione Sportiva e/o salvo che la UISP abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale.

Le attività esercitate di cui alla precedente lettera a) devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale;

- dirette a docenti degli Istituti scolastici e delle Università e finalizzate al relativo aggiornamento e/o formazione su tematiche inerenti alle pratiche motorie e sportive caratterizzate dalla partecipazione e dalla inclusione;

- dirette a iscritti ad Ordini professionali, in cooperazione o in convenzione, per formazione inerente le pratiche motorie e sportive, il valore sociale dello sport, la salute e il benessere, l'educazione, le pari opportunità, l'ambiente, la mediazione culturale, la comunicazione;

c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'attività di comunicazione, informazione, stampa, con particolare riferimento allo sport sociale e per tutti; l'organizzazione di eventi finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi di interesse per l'Associazione e tesi a valorizzare il bene relazionale;

d) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale anche nella forma del turismo sportivo;

e) ricerca scientifica di particolare interesse sociale negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;

f) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la realizzazione di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza in un'ottica di sostegno alla famiglia;

g) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni con particolare riferimento alla realizzazione di servizi tesi a mantenere l'autonomia funzionale delle persone che presentano bisogni di salute nonché a rallentare il suo deterioramento nonché a favorire la partecipazione alla vita sociale, anche attraverso percorsi educativi;

h) interventi e prestazioni sanitarie, attraverso attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite, tese a supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute; la realizzazione, inoltre, di attività afferenti prevalentemente alle aree materno-infantile, anziani, disabilità, patologie psichiatriche e dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative;

i) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali anche attraverso attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, alla mitigazione degli impatti ambientali causati dalle attività, dalle organizzazioni, dalle manifestazioni sportive e nella realizzazione e gestione degli impianti sportivi, alla riqualificazione urbana, allo sviluppo e diffusione di una mobilità sostenibile, al rispetto e alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo;

l) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, anche attraverso progetti educativi che sappiano coniugare lo sport e sani stili di vita con la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico;

m) formazione universitaria e post-universitaria in collaborazione con gli Organismi preposti rispetto alla elaborazione delle proposte formative, la partecipazione di propri soci nei processi formativi, l'organizzazione di stage o tirocini;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, attraverso la realizzazione o

collaborazione alla realizzazione di progetti che possono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, promuovere l'attività sportiva dilettantistica o formare educatori sportivi;

o) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, in particolare attraverso momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, formazione diretta in modo particolare ai propri dirigenti e educatori, collaborazione in progetti di inclusione sociale;

p) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;

q) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata anche attraverso la realizzazione di percorsi educativi negli Istituti scolastici, la sensibilizzazione delle affiliate nel farsi portavoce di tali valori, la formazione degli operatori sportivi su questi temi, l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione, la produzione di materiale divulgativo e educativo a supporto di azioni in tale ambito;

r) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale in particolare attraverso la realizzazione di ricerche, di iniziative di sensibilizzazione, la creazione di sportelli di assistenza, la sperimentazione e l'adozione di buone pratiche per garantire le pari opportunità, contro ogni forma di discriminazione nella pratica sportiva, nella partecipazione agli organismi associativi e nelle attività lavorative, la realizzazione di attività a favore delle persone in stato di reclusione e detenzione o comunque in condizioni di ristrettezza;

s) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, anche attraverso il coordinamento degli interventi delle proprie affiliate;

t) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento ai beni che possano avere una vocazione sportiva o aggregativa;

u) attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto dei soci e delle loro attività di interesse generale anche allo scopo di promuovere ed accrescere la rappresentatività presso i soggetti istituzionali e favorire forme di autocontrollo;

v) monitoraggio dell'attività degli enti associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio del Terzo settore;

z) promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati.

2. È compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività indicate al precedente comma.

3. UISP può realizzare attività di raccolta fondi ai sensi dell'articolo 7 del Codice del Terzo settore.

Settori di Attività

Statuto - Articolo 32 – I Settori di Attività

- 1. I Settori di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.*
- 2. Esse promuovono e partecipano alla progettazione di percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organi statutari del rispettivo livello.*
- 3. Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di attività previo consultazione, delle affiliate per il livello Territoriale, e dei responsabili dei Settori di attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
- 4. Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare Settori di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di settore di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati.*
- 5. Per ogni settore di attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale.*
- 6. Per ogni settore di attività deve essere istituito un organigramma tecnico e specifiche commissioni*

disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.

- 7. I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Tecnico Nazionale di attività.*
- 8. I Settori di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 65 – I Settori di attività

- 1. Il Consiglio Nazionale su proposta della Giunta Nazionale con specifica delibera istituisce i Settori di Attività e stabilisce le attività sportive di competenza di ciascuna di esse; nel rispetto dell'insediamento associativo, in seguito, i Consigli Territoriali e Regionali ciascuno per le proprie competenze, provvedono ad attivare i Settori di Attività del relativo livello.*
- 2. Qualora nel corso dell'anno vi fosse l'esigenza di organizzare nuove attività ed inserire nuovi codici di tesseramento delle stesse sarà compito del Settore Nazionale Attività in accordo con il Settore Nazionale Tesseramento e il Segretario Generale Nazionale, eseguire l'istruttoria e dare un parere, alla Giunta Nazionale per le decisioni conseguenti.*
- 3. Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina i/le componenti e i/le Responsabili dei propri Settori di Attività previa consultazione, con le affiliate per il livello Territoriale, e con i Settori di Attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
- 4. Le consultazioni dei Settori di Attività dovranno svolgersi entro 90 giorni dallo svolgimento del Congresso del rispettivo livello e saranno rivolte, a livello Territoriale, a tutte le affiliate che hanno tesserati iscritti all'attività afferente il Settore di Attività da nominare.*
- 5. Alle consultazioni Territoriali per ciascuna affiliata è coinvolto il Presidente, a quelle Regionali e Nazionali il/la Responsabile dei Settori di Attività del livello inferiore.*
- 6. I Settori di Attività possono essere composti da un numero di componenti compreso tra 3 e 20 a seconda dell'insediamento associativo.*
- 7. I/le Componenti e i/le Responsabili dei Settori di Attività restano in carica, salvo revoca da parte del competente Consiglio, per l'intero quadriennio e decadono con la scadenza/decadenza degli Organismi dirigenti.*
- 8. Le proposte dei Settori di Attività a ogni livello sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.*
- 9. Delle riunioni dei Settori di Attività dovrà essere redatto verbale su un apposito registro. Tale verbale deve essere trasmesso tempestivamente al Segretario Generale del competente livello.*
- 10. La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata al Segretario Generale del livello competente.*
- 11. I Settori di Attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*
- 12. Per il coordinamento dei Settori di Attività il/la Presidente può proporre al Consiglio la nomina di un Coordinatore/Coordinatrice.*

Regolamento Nazionale - Articolo 66 – I regolamenti tecnici dei Settori di Attività

- 1. Per ogni Settore di Attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione composto: dalla Carta dei principi) dal Regolamento Organico, dal Regolamento Attività, dal Regolamento Disciplinare, Formazione e dai Regolamenti di gioco/disciplina per ciascuna attività. Tale Regolamento deve essere approvato su proposta della Giunta Nazionale dal Consiglio Nazionale.*
- 2. I Settori di Attività propongono alla Giunta del rispettivo livello, per la successiva nomina da parte di quest'ultima, l'istituzione del proprio organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva; l'attribuzione e la perdita delle qualifiche tecniche specifiche relative alle attività da esse organizzate.*

Formazione

Regolamento Nazionale - Articolo 67 – Le finalità ed obiettivi

- 1. Per il raggiungimento degli scopi e delle finalità previste dallo Statuto, l'UISP organizza e gestisce la formazione dei/delle propri/e soci/socie.*
- 2. L'UISP riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale.*
- 3. Le attività esercitate di cui all'articolo 3 comma 1 dello Statuto devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo quanto previsto dai Regolamenti Tecnici di cui all'articolo precedente.*

Regolamento Nazionale - Articolo 1 – Il regolamento nazionale

1. *Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto Nazionale, integra e dà attuazione a quanto previsto dallo Statuto Nazionale medesimo.*
2. *Gli altri regolamenti approvati dal Consiglio Nazionale e le altre fonti interne dell'Associazione debbono rispettare quanto previsto dallo Statuto Nazionale e dal presente Regolamento Nazionale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 2 – Gli altri regolamenti

1. *Il Consiglio Nazionale, nel rispetto dello Statuto e del presente Regolamento, inoltre, approva:*
 - I. Il Regolamento Formazione UISP;*
 - II. Il Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;*
 - III. I Regolamenti Tecnici Nazionali Settori di Attività (SdA) UISP;*
 - IV. il Codice Etico.*
2. *I livelli associativi Regionali e Territoriali possono dotarsi di propri Regolamenti Organizzativi compatibili con i vincoli previsti dallo Statuto UISP, dal Regolamento Nazionale, dal Codice Etico, dal Regolamento Formazione, dal Regolamento Amministrativo Gestionale, dai Regolamenti Tecnici dei Settori di Attività e con le norme e direttive emanate a livello nazionale. L'entrata in vigore di detti Regolamenti Organizzativi Regionali e Territoriali è subordinata al parere positivo preventivo della Giunta Nazionale.*

Fonti normative

Sono fonti normative in ordine di importanza:

- a) *Statuto UISP;*
- b) *Regolamento Nazionale UISP;*
- c) *Codice etico UISP;*
- d) *Regolamento di comunicazione e di identità visiva UISP;*
- e) *Regolamento Formazione UISP;*
- f) *Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;*
- g) *Atti e disposizioni UISP Nazionale;*
- h) *Carta dei principi;*
- i) *Regolamento organico;*
- j) *Regolamenti attività, formazione e disciplina;*
- k) *Regole di gioco/disciplina;*
- l) *Disposizioni Settore di Attività Nazionale;*
- m) *Disposizioni dei Settori di Attività Regionali;*
- n) *Disposizioni dei Settori di Attività Territoriali.*

CARTA DEI PRINCIPI

Principi a fondamento dei diritti e dei doveri delle associazioni e dei soci

- a) **Principio della personalità:** l'attività svolta dall'UISP valorizza l'individuo con la sua personalità, ponendolo al centro degli interessi e rifuggendo da modelli che lo sacrificino alla ricerca esasperata del risultato e del protagonismo.
- b) **Principio della partecipazione all'attività:** il Socio deve essere messo nelle condizioni di svolgere l'attività nella maniera più libera possibile. È pertanto vietata ogni previsione che consenta alle Associazioni di limitare la circolazione dei Soci, se non per quanto previsto dal Regolamento attività.
- c) **Principio di no profit:** qualsiasi iniziativa e prestazione all'interno dell'attività sportiva non può perseguire in alcuna maniera, né diretta né indiretta, finalità lucrative o qualsivoglia profitto.
- d) **Principio di solidarietà:** i Soci devono svolgere la propria attività e promuovere iniziative tendenti a favorire la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione tra soggetti diversi, combattendo ogni forma di emarginazione e razzismo.
- e) **Principio di lealtà:** ogni Socio deve sempre comportarsi con correttezza e lealtà, evitando qualsiasi atto teso a raggiungere un vantaggio ingiusto o a provocare danno alla salute altrui. Deve quindi essere rifiutata e prevenuta qualsiasi forma di violenza fisica o morale.

Principi organizzativi

- a) **Principio di associazionismo:** qualsiasi funzione deve essere ricoperta esclusivamente da Soci.
- b) **Principio di pari opportunità:** la UISP persegue la rappresentanza paritaria dei generi e assicura ai rappresentanti dei Soci collettivi e individuali, senza discriminazioni, la possibilità di accesso a tutti gli organi e incarichi statutari e organizzativi.
- c) **Principio di pari rappresentanza:** deve essere valorizzata la capacità rappresentativa del territorio, contemperando con tale aspetto quello meramente proporzionale.
- d) **Principio di territorialità:** la UISP promuove e organizza le proprie attività sul territorio nel rispetto degli ambiti territoriali previsti dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale, dalle delibere del Consiglio Nazionale UISP .
- e) **Principio di flessibilità:** l'organizzazione tecnica deve sviluppare strumenti tecnico-organizzativi che consentano la possibilità di fare attività, privilegiando lo sviluppo di forme innovative.
- f) **Principio di autonomia normativa:** al territorio è riconosciuta autonomia normativa allo scopo di valorizzare le peculiari esigenze del territorio stesso. È comunque vietata ogni deroga ai principi dello Statuto e del Regolamento Nazionale UISP , della presente Carta nonché alle norme contenute nel Regolamento Tecnico Nazionale (fatto salvo quelle derogabili). La norma contraria a tali principi è illegittima e pertanto affetta da nullità assoluta; essa è quindi disapplicabile con effetto immediato e non retroattivo.
- g) **Principio di certezza:** le attività a tutti i livelli devono svolgersi nell'applicazione certa dei Regolamenti e delle norme in genere. Pertanto l'esercizio della facoltà di deroga non deve mai determinare una situazione di incertezza sulle norme da adottare o sulle procedure di applicazione delle stesse, né deve determinare lacune o vuoti normativi o situazioni incompatibili rispetto alla Normativa.
- h) **Principio di conoscibilità:** tutti gli Associati devono essere messi nelle condizioni di conoscere tempestivamente la normativa in vigore.

Principi dell'attività

- a) **Principio di tutela del diritto alla salute:** tutti i Soci che partecipano alle attività, devono concorrere a sviluppare forme di adeguata informazione e controllo sul diritto alla salute, con particolare riferimento all'uso di sostanze dopanti.
- b) **Principio di promozione sportiva:** l'organizzazione dell'attività deve promuovere e favorire lo svolgimento di qualsiasi attività, compreso le attività innovative, riconoscendo a ognuna pari dignità nello svolgimento della pratica in ottemperanza con la carta UISP dei diritti delle donne. Assume nei confronti dei minori i contenuti della policy UISP .
Deve porsi particolare attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle fasce di popolazione che presentano marginalità sociale.
- c) **Principio di premialità:** deve favorirsi l'introduzione di previsioni premiali in iniziative particolarmente rilevanti per il conseguimento delle finalità sociali, quali: lotta alla violenza fisica o morale, integrazione di soggetti deboli e/o emarginati, sviluppo di scambi di conoscenze e culture diverse, ciò anche con la collaborazione di altre organizzazioni con le quali l'UISP ha sottoscritto protocolli di accordo nazionali.
- d) **Principio di diversificazione:** l'attività deve essere diversificata per rispondere alle varie domande. A tal fine le attività devono essere rese flessibili per assicurare una efficace risposta alle diverse esigenze.
- e) **Principio di omogeneità:** l'attività è normata dal Regolamento di Gioco/Disciplina che non può essere modificato per non snaturare l'attività stessa.
- e) **Principio di formazione:** la UISP deve favorire in ogni modo corsi volti alla formazione delle figure previste dal regolamento nazionale Formazione.

Rapporti tra i settori dei Settori di attività

- a) **Principio di collaborazione:** gli incarichi all'interno dei Settori di Attività dovranno essere improntati a criteri di reciproca collaborazione e imparzialità. Ogni Settore del Settore di Attività deve lavorare di concerto con gli altri, allo scopo di favorire lo sviluppo, in ogni sua forma, dei principi contenuti nella presente Carta. In tale ottica è necessario prevedere strumenti tendenti a garantire il più possibile il regolare andamento delle attività e delle manifestazioni.

Principi della giustizia disciplinare

- a) **Principio di autonomia e indipendenza:** è garantita l'autonomia assoluta degli Organi disciplinari, al fine di consentire che siano emesse decisioni conformi alle previsioni normative.
- b) **Principio di esclusività della giurisdizione:** spetta agli Organi disciplinari il potere di giudicare, in ogni grado di giudizio, sugli illeciti disciplinari e di applicare le sanzioni previste.
- c) **Principio di diritto alla difesa:** a ogni Socio deve essere garantita la possibilità di difesa in tutti i gradi di giudizio previsti, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa. E' comunque sempre ammesso ricorso all'Organo giudicante di livello superiore per le sanzioni a tempo (uguali o maggiori di 30 giorni di squalifica) e/o per illecito sportivo.
- d) **Principio di efficienza:** l'organizzazione giurisdizionale deve sviluppare meccanismi e forme di giudizio caratterizzati dalla tecnicità e dalla rapidità, pertanto i componenti degli Organi giudicanti devono necessariamente essere scelti nel rispetto di criteri oggettivi. È da favorire la circolazione dei Giudici in più ambiti territoriali.
- e) **Principio di incompatibilità:** il Giudice non può appartenere contemporaneamente ai diversi gradi di giudizio. È sempre esclusa, in sede di impugnazione, la partecipazione al giudizio - sotto qualsiasi veste - del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

REGOLAMENTO ORGANICO

Definizione del Regolamento organico

Il Regolamento organico è la sintesi del funzionamento del Settore di Attività (di seguito denominata anche UISP SdA Tennis) dei suoi Componenti e dell'Organigramma della stessa, dei compiti e delle forme d'esercizio di questi ultimi.

Organizzazione

La UISP organizza attività di Tennis e affini attraverso il proprio Settore di Attività Tennis, secondo la seguente articolazione: territoriale, regionale e nazionale.

L'attivazione, una volta istituita la SDA nazionale, di un Settore di Attività di livello territoriale o regionale è deliberata dal Consiglio UISP del rispettivo livello, in conformità con lo Statuto e il Regolamento Nazionale UISP.

Funzionamento

Il Settore di Attività UISP SdA Tennis è composta a tutti i livelli da:

- Responsabile, nominato dal Consiglio del rispettivo livello;
- Componenti (da 3 a 20 a seconda insediamento associativo), nominati dal Consiglio del rispettivo livello;
- Organigramma Tecnico, nominato dalla Giunta del rispettivo livello, è composto dai Responsabili e componenti/referenti dei seguenti settori:
 - ATTIVITÀ
 - a) Settore Campionati a Squadre
 - b) Settore Giovanile
 - c) Settore Senior
 - d) Settore Beach Tennis
 - e) Settore Padel
 - f) Giudici Arbitri
 - INNOVAZIONE E SVILUPPO
 - FORMAZIONE E RICERCA
 - COMUNICAZIONE
 - COMMISSIONI DISCIPLINARI
 - g) Giudice/commissione disciplinare primo grado
 - h) Commissione disciplinare secondo grado

Incompatibilità

La carica, nell'ambito UISP, di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di Settore di Attività a tutti i livelli è incompatibile con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di Settore di attività.

La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi altra carica UISP.

L'incarico di componente la Commissione disciplinare è incompatibile con l'appartenenza agli organismi dirigenti a pari livello e con altri incarichi nei Settori di Attività a tutti i livelli.

Componenti del Settore di Attività

I Componenti della UISP SdA Tennis a tutti i livelli sono nominati dal competente Consiglio UISP.

Questi sono convocati dal Responsabile del Settore di Attività per le decisioni in materia di:

- a) formulazione dei programmi e proposte di attività e di formazione;
- b) svolgimento attività e formazione;
- c) individuazione delle figure soggette a formazione;
- d) elaborazione, ogni anno, del programma di attività e del relativo budget della successiva stagione sportiva da sottoporre all'approvazione della Giunta competente;
- e) tenuta del libro dei verbali delle decisioni assunte nelle riunioni;
- f) formulazione proposta Regolamento Tecnico Nazionale;

Le decisioni e proposte dei componenti del Settore di Attività sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.

La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Giunta UISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.

Responsabile del Settore di Attività

Il Responsabile della UISP SdA Tennis è nominato dal Consiglio del rispettivo livello e può essere revocato dallo stesso, come previsto dallo Statuto e Regolamento Nazionale UISP.

È responsabile del regolare funzionamento del Settore e dei relativi Settori.

Ha il compito di:

- i. rappresentare il Settore di Attività;
- ii. presentare, annualmente, ai componenti la SDA il programma di attività e il relativo budget;
- iii. proporre ai componenti del Settore di Attività i nominativi dei Responsabili di settore.
- iv. convocare e coordinare i componenti della SDA e di coordinare il proprio organigramma

Settori del Settore di Attività

I Responsabili e i componenti/referenti di settore hanno il compito di organizzare l'attività e di promuovere la formazione delle figure tecniche.

Definizione di Settore

I Settori sono i rami organizzativi dei Settori di Attività a tutti i livelli e si dividono in: attività, settore tecnico arbitrale, innovazione e sviluppo, formazione e ricerca, disciplina.

Settore attività

Il Settore attività ha il compito di curare la gestione dell'attività.

Il Settore attività è composto dai Responsabili e da vari Gruppi di lavoro.

Settore arbitrale

Il Settore arbitrale ha il compito di curare l'attività arbitrale.

Il Settore arbitrale è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro, dal Designatore Arbitrale, giudici, arbitri, assistenti arbitrali., giurie, etc.

Settore innovazione e sviluppo

Il Settore innovazione e sviluppo ha il compito di curare i nuovi progetti e le nuove forme di attività.

Il Settore innovazione e sviluppo è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore formazione e ricerca

Il Settore formazione e ricerca ha il compito di promuovere la formazione delle figure tecniche e la ricerca.

Il Settore formazione e ricerca è composto dai Responsabili e dai gruppi di lavoro.

Settore comunicazione

Il Settore comunicazione ha il compito di curare la comunicazione.

Il Settore comunicazione è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore disciplinare

Il Settore disciplinare ha il compito di curare l'attività disciplinare

Il Settore disciplinare è composto da:

- Responsabile e dal gruppo di lavoro.
- Giudice/commissione disciplinare primo grado
- Commissione disciplinare secondo grado

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

La stagione sportiva

La stagione sportiva ha inizio l'1 settembre e termina il 31 agosto successivo.

Classificazione dell'attività

La UISP organizza, attraverso il proprio Settore di Attività anche in collaborazione con le proprie affiliate, attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età:

- nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- non agonistica/non competitiva, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
- promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive;
- agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipula appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps;

a) Per le attività agonistiche/competitive o non agonistiche/non competitive sono previste le seguenti categorie:

- Ragazzi under 11
- Ragazzi under 13
- Ragazzi under 15
- Ragazzi under 17
- Tennis Senior over 18

Per le attività non competitive l'età minima è di 4 anni, per le attività competitive l'età minima è di 9 anni.

b) Sono previste le seguenti discipline:

- BEACH TENNIS
- SQUASH
- TENNIS
- PADDLE

Per il solo ambito non agonistico/non competitivo, i soggetti di un sesso possono partecipare ad attività rivolta a soggetti dell'altro sesso, purché in regola con le età previste per le diverse categorie.

Adesione all'UISP

Le persone fisiche e le Associazioni e Società sportive che intendono partecipare alle attività organizzate dall'UISP devono, salvo accordi/convenzioni nazionali, aderire all'UISP secondo le modalità stabilite dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale UISP, dalle norme sul tesseramento.

L'adesione all'UISP ha validità fino al termine dell'anno sociale e implica l'accettazione delle finalità, dei principi e delle regole sancite dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale UISP e/o deliberate dagli Organismi dirigenti.

Tutela sanitaria

La partecipazione alle attività è consentita nel rispetto delle norme sulla Tutela Sanitaria approvate dal Consiglio Nazionale UISP.

Denuncia-querela proposta da un Socio UISP nei confronti di altro Socio UISP

I Soci UISP che intendano proporre alla competente Autorità giudiziaria atto di denuncia-querela nei confronti di altro Socio UISP per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione devono, prima, aver espletato tutti i gradi della giustizia endo-associativa.

Partecipazione

E' consentita la partecipazione alle attività a quanti in regola con le norme del Tesseramento approvate dal Consiglio Nazionale UISP, con le norme sulla tutela sanitaria e assicurative e dalle norme previste dalle specifiche convenzioni sottoscritte a livello nazionale. Il controllo della regolarità del tesseramento si effettua verificando il tabulato/lista gara (estraibile dal "Tesseramento Web" disponibile nell'Area Riservata <https://areariservata2.uisp.it/>) o la tessera dalla APPUISP oppure, in casi eccezionali e limitati, verificando la tessera cartacea.

Rapporti tra i vari livelli

Nella stesura dei Calendari i livelli inferiori devono tener conto della compatibilità/ concertazione con i calendari dei livelli superiori.

Nell'organizzazione delle Attività il livello superiore deve tener conto del rapporto con il livello inferiore competente per territorio.

Norme di partecipazione

Fermo restando il diritto di partecipazione alle attività sportive dei tesserati delle FSN/DSA tesserati UISP, le norme di partecipazione devono prevedere indicazioni riguardo l'impiego degli stessi nel rispetto delle norme Coni e delle specifiche Convenzioni.

Calendario Ufficiali

Le manifestazioni organizzate e riconosciute dall'UISP SdA Tennis sono inserite nel calendario ufficiale e nella specifica piattaforma web UISP -coni a tutti i livelli.

Campionati

Sono classificati Campionati le manifestazioni sportive competitive di qualunque categoria e livello tese a stabilire una graduatoria tra i partecipanti; i vincitori saranno nominati Campione del relativo livello (Nazionale, Regionale, Territoriale) e della relativa categoria.

Tornei

Sono classificati Tornei le manifestazioni sportive competitive di qualunque categoria e livello tese a stabilire una graduatoria tra i partecipanti, possono prevedere anche più eventi territoriali;

Manifestazioni

Sono tutte le manifestazioni tese alla diffusione del tennis che coinvolgono atleti tesserati UISP e non tesserati che normalmente non svolgono attività UISP che troveranno copertura assicurativa con la stipula di apposita polizza.

Regolamentazione delle manifestazioni sportive

Tutte le modalità di svolgimento di tutte le tipologie di manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere indicate nelle Norme di partecipazione.

Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni

Dovranno essere richieste alla UISP SdA Tennis competente per territorio e opportunamente da queste autorizzate, in caso di non presenza della UISP SdA Tennis sul territorio le richieste vanno inviate al livello superiore e al Comitato UISP competente. Le richieste di autorizzazione, per conoscenza, vanno inviate anche ai livelli superiori.

Ai fini del riconoscimento UISP dei tornei campionati etc. va presentata richiesta su specifica modulistica al Settore di Attività Tennis competente per livello di attività entro dieci gg. dall'inizio.

Al termine degli incontri va comunicato al responsabile del torneo etc. il risultato al fine dell'omologazione. Al termine del torneo etc. i risultati vanno comunicati al Settore di Attività Tennis competente per livello di attività, con l'apposita modulistica, al fine della omologazione UISP.

Le classifiche nazionali, che non tengono conto dei soli aspetti competitivi, hanno lo scopo di rendere il più omogenee possibili le "competizioni" tra i tesserati.

Caratteristiche del campo gara

I campi di gara devono avere i requisiti previsti dalle norme del Regolamento del gioco e garantire la sicurezza degli atleti e del pubblico eventualmente presente.

Nello spirito UISP è possibile destrutturare il gioco consentendo lo svolgimento dell'attività del Tennis anche in impianti con misure diverse da quelle canoniche, purché siano presenti le condizioni di sicurezza per i praticanti e per il pubblico.

Norme di partecipazione

Le Norme di partecipazione sono le disposizioni che disciplinano e regolano le singole manifestazioni e devono prevedere il rispetto delle norme previste dal presente Regolamento Tecnico Nazionale.

Comunicato ufficiale

Il Comunicato ufficiale è l'organo d'informazione nel quale devono essere pubblicati, i calendari, le classifiche, i provvedimenti disciplinari e informazioni varie.

Tipologie Attività

A. TENNIS Time / PADEL time / etc.

Partite a tempo con due tempi di 25 minuti e cinque minuti di intervallo

B. TENNIS Race / PADEL Race / etc

Campionati a staffetta (tipo scherma) dove ogni giocatore gioca un numero determinato di punti (stoccate).

C. TENNIS Run / PADEL Run / etc

Ogni run consta dei seguenti punteggi 15 30 40 50 60 70 80 90 100 sul novanta pari si gioca il punto decisivo si gioca al meglio dei tre o dei cinque run.

D. TENNIS Alternate / PADEL Alternate / etc

Si gioca con i punteggi della pallavolo; si arriva a 25 ogni set; serve chi ha vinto il punto precedente; sul 24 pari punto decisivo; si gioca la meglio dei tre o 5 set il quinto o il terzo set si gioca a 15 punti con punto decisivo sul 14 pari.

E. COPPITALIA TENNIS / COPPITALIA PADEL: tipologia d'incontro a SOMMATORIA di GIOCHI

La vittoria della partita viene aggiudicata attraverso la somma dei giochi vinti nell'incontro di 3 set obbligatori ai 4 giochi con eventuale tie-break al 7 sul 3 pari. Vale la regola del punto decisivo sul 40 pari ad ogni gioco e sul 6 pari al tie-break. In caso di parità dei giochi vinti, i giocatori del doppio in campo, disputeranno un ulteriore tie-break al 9 con punto decisivo all'8 pari.

F. TENNIS / PADEL / etc

I Tornei agonistici di prestazione (art. 2.1 lettera "a" punto 3 del Regolamento Coni Eps), si svolgono con incontri disputati al meglio dei tre set, dei quali i primi due di sei giochi ciascuno, purché vi sia un margine di due giochi sull'avversario, con tiebreak (a sette punti, purché vi sia un margine di due punti sull'avversario) nel caso di sei giochi pari; nel caso di un set pari, si disputa, in luogo del terzo set, un long tiebreak a dieci punti, che aggiudica l'incontro (il tie-break è sostitutivo del set decisivo). Nell'ambito di ciascun gioco ('game') si adotta il punteggio 'senza vantaggi' ('no ad', o 'killer point'), in virtù del quale, se entrambi i giocatori/coppie hanno fatto tre punti, il punteggio è 'parità' e si gioca un punto decisivo; il ribattitore/i sceglie se ricevere la battuta dal lato del campo destro o sinistro (in doppio, i giocatori della coppia che riceve non possono modificare la loro posizione per ricevere nel punto decisivo); il giocatore/coppia, che si aggiudica il punto decisivo, vince il 'gioco'. È fatta salva la facoltà della UISP di adottare formule di gioco più brevi nei Tornei; ad esempio: (i) Tornei con incontri disputati in un solo set o (ii) Tornei con incontri disputati con set 'corti' (fatta sempre salva la formula del long tie-break a dieci punti, in luogo del terzo set, nel caso di un set pari in incontri disputati al meglio dei tre set), dove il giocatore/la coppia che si aggiudica quattro giochi vince il set, purché abbia un vantaggio di almeno due giochi sull'avversario/i; se il punteggio è quattro giochi pari, si disputa il tie break. (oggetto di convenzione FIT/UISP) PARTECIPAZIONE Le Tipologie di attività di cui alle precedenti lettere A, B, C, D, E, sono riservate ai tesserati UISP per le discipline del Tennis del Padel etc. , ancorché tesserati anche con altri Organismi riconosciuti dal Coni. Qualora l'Uisp abbia sottoscritto specifica convenzione con organismo sportivo riconosciuto Coni, per quanto attiene all'attività di Tennis indicata alla lettera "F" la partecipazione dei tesserati di altri organismi riconosciuti Coni è consentita nel rispetto di quanto previsto dalla specifica convenzione.

Tutte le modalità di svolgimento delle manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere indicate nelle Norme di partecipazione.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Finalità

Le Norme disciplinari sono applicabili solo nel contesto di attività sportiva di qualsiasi livello svolta dalla UISP SdA Tennis, tali norme vogliono essere uno strumento per educare i soci nell'ambito delle attività sportive di UISP SdA Tennis ad un comportamento consono allo spirito sportivo organizzativo delle attività della UISP Tennis.

L'applicazione delle sanzioni quindi avrà scopo educativo e non coercitivo nei confronti del socio che infrange i regolamenti in vigore, che non rispetta i dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni e/o altri soci che insieme partecipano alle attività sportive o manifestazioni ad esse correlate come premiazioni, convegni, attività didattiche o altre iniziative analoghe promosse e organizzate ufficialmente a vario livello dalla UISP SdA Tennis.

Le sanzioni emesse avranno le possibilità di escludere o ridimensionare la partecipazione del socio nel contesto di tali attività.

Gradi di giudizio

Sono previste le seguenti modalità di giudizio:

- Responsabile del torneo: interviene direttamente o su segnalazione del fatto accaduto da parte di tesserati partecipanti alla manifestazione con decisione da inviare se necessario al Giudice regionale/nazionale per segnalazioni di gravità per provvedimenti di sospensione, il quale convalida o emette il giudizio entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della documentazione e convocazione del/degli interessato/i se necessario.
- Giudice di primo grado (regionale e nazionale) si attiva su segnalazione o ricorso, nel caso di ricorso da parte del Socio con allegata tutta la dovuta documentazione dell'accaduto ivi compresa la sanzione sportiva che verrà consegnata alla commissione regionale/nazionale, il giudizio verrà emesso entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento del ricorso.
- Giudice Sportivo Nazionale di secondo grado con il compito di confermare o annullare in sede definitiva, eventuali provvedimenti disciplinari oggetto di ricorso; il giudizio finale sarà emesso entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento del ricorso.

Competenze

Le attività si dividono in attività Nazionali, Regionali (nella attività Regionali sono comprese tutte le attività Territoriali)

Per le attività Nazionali sono competenti

- Il Giudice Sportivo Nazionale di primo grado
- Il Giudice Sportivo Nazionale di secondo grado

Per le attività Regionali e Territoriali sono competenti:

- Il Giudice Sportivo regionale di primo grado
- Il Giudice Sportivo Nazionale di secondo grado

Nelle regioni ove non è presente il giudice regionale la competenza è del Giudice nazionale di primo grado.

Norme Procedurali

Tutte le segnalazioni e/o documentazioni relative a sanzioni, richiami, avvisi e qualsiasi provvedimento si voglia adottare, dovranno avvenire in forma scritta documentabile; tutte le comunicazioni relative a sanzioni o altre comunicazioni sempre relative a provvedimenti disciplinari dovranno pervenire direttamente al socio; Le segnalazioni, i ricorsi e qualsiasi altra comunicazione dei soci relativa a segnalazioni sul campo di competizione o in ambito di manifestazioni inerenti alla attività sportiva devono avvenire in forma scritta e consegnate al Direttore o in alternativa al Giudice che provvederà a consegnarla al Direttore, qualsiasi altra forma di segnalazione fatta non verrà considerata.

Sanzioni

Le sanzioni applicate sono decise dal grado di giudizio competente, la durata delle sanzioni viene decisa in considerazione di quanto previsto dal presente regolamento previa convocazione presso i vari organismi dirigenti competenti dello stesso socio oggetto della sanzione disciplinare

Le sanzioni disciplinari sono valide su tutto il territorio Nazionale e comunque a tutte le manifestazioni della UISP SdA Tennis, i vari provvedimenti disciplinari non potranno mai in nessun caso essere cumulabili tra loro poiché ogni provvedimento è fine a se stesso e il socio sanzionato scontato il provvedimento è ammesso a pieno titolo alle manifestazioni o attività correlate.

Il provvedimento disciplinare scatterà dalla data di notifica dello stesso al socio a seguito giudizio di primo grado, nell'intervallo di tempo (dalla segnalazione alla notifica) il socio potrà partecipare alle manifestazioni sportive.

In caso di Atto di Violenza Fisici e Verbali Accertati il tesserato viene immediatamente sospeso e non è permessa allo stesso la partecipazione alle attività Organizzate da UISP SdA Tennis.

Tipologia Delle Sanzioni

- ammonizione - rimprovero a mezzo comunicato ufficiale con espresso invito ad astenersi in futuro dal commettere altre infrazioni
- ammonizione con perdita del punto - formale dichiarazione di grave biasimo con invito ad astenersi in futuro dal commettere altre infrazioni e che in difetto queste ultime saranno punite più severamente
- ammonizione con squalifica dalla partita - comporta la perdita del risultato conseguito
- espulsione dalla manifestazione - comporta l'esclusione dalla manifestazione
- squalifica del Socio - consiste nella sospensione dall'attività competitiva per un tempo determinato e comporta il divieto di iscriversi a qualsiasi manifestazione della UISP SdA Tennis per tutta la durata della sanzione
- perdita o revoca del risultato conseguito - consiste nel non assegnare o revocare un titolo o una vittoria conquistati sul campo da parte di un tesserato o società.
- squalifica della società - consiste nella perdita della possibilità di partecipare ad attività UISP per un determinato periodo di tempo
- sospensione a termine di qualsiasi attività - comporta l'inibizione per l'affiliato (Società Sportiva) a partecipare a qualsiasi manifestazione in ambito UISP SdA Tennis per un periodo definito
- interdizione da incarichi funzionali per la UISP SdA Tennis - consiste nell' interdizione dal ricoprire cariche funzionali per la UISP SdA Tennis per un tempo determinato o indeterminato.

Responsabilità diretta

La non conoscenza o l'errata interpretazione del regolamento o dello statuto, e di tutte le altre norme eventualmente emanate dalla UISP SdA Tennis non possono essere invocate a nessun effetto.

Ogni tesserato risponde delle infrazioni commesse a titolo di dolo o di colpa, gli affiliati rispondono direttamente dell'operato di chi li rappresenta, così come ogni tesserato e affiliato risponde per l'operato di chi lo assiste o lo accompagna.

Gli affiliati e i tesserati sono tenuti a collaborare con l'organo disciplinare, assolvendo le richieste che da questo pervengano.

Circostanze attenuanti

La sanzione disciplinare gode delle attenuanti, quando si accerta nei fatti accaduti una o più delle seguenti circostanze:

- aver agito in stato d'ira per causa di un fatto ingiusto accaduto per colpa altrui
- aver concorso a determinare l'evento, insieme con l'azione del colpevole, il fatto doloso della persona offesa
- aver, prima del giudizio, riparato interamente il danno documentando all'organo disciplinare
- poter dimostrare di essersi adoperato spontaneamente per riparare efficacemente il danno provocato e le sue conseguenze.

Tabella sanzioni

Sono così suddivise partendo dalla semplice ammonizione/richiamo fino ad arrivare al massimo come da tabella:

- Offese alla immagine pubblica, alla dignità e al decoro della UISP SdA Tennis - fino a 12 (dodici)mesi
- Frode sportiva - fino a 4 (quattro) mesi
- Illecito sportivo - fino a 4 (quattro) mesi
- Doping allineata alle decisioni del CONI e deferimento per esclusione da socio
- Violazione del vincolo sportivo - fino a 3 (tre) mesi
- Fatti e ingerenze sulla regolarità delle competizioni - fino a 5 (cinque) mesi
- Aggressione Fisica o Verbale ad un giudice di attività o ad altro tesserato - fino a 12 (dodici)mesi

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

Definizione Regolamenti di Gioco/Disciplina

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente il Settore di Attività è previsto il seguente Regolamento di gioco/disciplina.

Attività, Regolamenti di Gioco/Disciplina/Programmi tecnici

Per ciascuna attività approvata annualmente dal Consiglio Nazionale, afferente il Settore di Attività, l'Uisp in coerenza con quanto indicato nel precedente capitolo Regolamento Attività, organizza:

- attraverso le proprie affiliate ed anche direttamente attività didattiche quali corsi di avviamento, corsistica, attività ludico motoria, al fine di promuovere le attività motorie sportive come educazione permanente per tutte le età nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- direttamente e in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate attività sportive non competitive e promozionali, amatoriali, dilettantistiche seppur con modalità competitive.

Fermo restando quanto sopra, inoltre, sono previsti i seguenti Regolamenti di gioco/disciplina/programmi tecnici.

BEACH TENNIS

Il campo solitamente è un rettangolo lungo m 16 e largo m 8 ma misure differenti non precludono la possibilità di giocare. Il campo è diviso a metà da una rete sospesa attaccata a due pali.

1. L'altezza standard della rete è di m 1,70 ma sono possibili altre misure in base al tipo di attività svolta.
2. La superficie di gioco è costituita da sabbia.
3. Le palle con cui si gioca sono quelle a bassa pressione cioè quelle "arancio".
4. Un incontro può essere giocato al meglio delle tre partite (una coppia deve vincere due partite per vincere l'incontro) o con la sommatoria dei giochi fatti durante le partite con l'obbligo di giocare tre partite (una coppia per vincere deve superare attraverso la somma dei giochi vinti nelle tre partite la coppia avversaria di almeno un punto).
5. La formula scelta deve essere resa nota prima della competizione.
6. Il punteggio nella partita è con tie-break cioè la prima coppia che vince sei giochi vince la partita, purché abbia un vantaggio di due giochi sulla coppia avversaria; se il punteggio arriva a tre giochi pari, si gioca il tie-break.
7. Il punteggio nel gioco deve essere chiamato dal battitore prima dell'inizio di ogni punto ed è il seguente con il punteggio del battitore chiamato per primo:
1) nessun punto=zero 2) primo punto=quindici 3) secondo punto=trenta 4) terzo punto=quaranta 5) quarto punto=gioco
8. se entrambe le coppie hanno vinto tre punti, il punteggio è di "parità" e si gioca un punto decisivo; la coppia che vince questo punto vince il gioco.
9. Gioco tie-break:
10. nel gioco tie-break i punti sono chiamati "zero", "1", "2", "3", ecc. La coppia che per prima vince sette punti vince il gioco e la partita. In caso in cui entrambe le coppie hanno vinto 6 punti, si gioca un punto decisivo; la coppia che vince questo punto vince la partita.
11. Il giocatore a cui spetta il turno di battuta batte il primo punto del tie-break; i seguenti due punti sono battuti dal giocatore della coppia avversaria a cui spetta il turno di battuta. Di seguito, la rotazione della battuta tra i giocatori di ogni coppia continua nello stesso ordine con cui si è giocata la partita, fino alla fine del tie-break;
12. Altri diversi metodi di punteggio possono essere usati purché quello adottato sia reso noto prima della manifestazione.

SQUASH

1. Il campo solitamente è lungo m. 9,75 e largo m. 6,40, ha pareti in muratura e pavimento in legno.
2. La linea di delimitazione superiore è tracciata nella parete frontale a m. 4,57 dal pavimento e scende lungo le pareti laterali fino a m 2,13 della parete posteriore solitamente in vetro per permettere la visione agli spettatori. A m. 0,48 della parete frontale c'è la linea di delimitazione inferiore (Tin).
3. La racchetta, di lunghezza complessivamente uguale a quella del tennis, ha un piatto corde più piccolo e un manico più sottile
4. Il gioco inizia dopo un servizio valido e i due giocatori colpiscono alternativamente la palla fino a che uno dei due non commette un errore. Il colpo è valido quando la palla, prima che abbia rimbalzato più di una volta sul pavimento, viene rilanciata in maniera corretta in modo che colpisca la parete anteriore del campo (direttamente o di sponda) sopra la linea della delimitazione inferiore ("Tin") e sotto quella superiore, senza prima toccare il pavimento.

5. Per il servizio è il sorteggio a designare chi batterà per primo. Il battitore continua a servire finché non perde il colpo e il servizio passa all'avversario.
6. Il battitore è libero di iniziare a servire scegliendo il box di destra o di sinistra, ma una volta conquistato un punto deve alternare i box.
7. Con almeno un piede all'interno del proprio box di servizio il battitore deve indirizzare la palla direttamente contro la parete anteriore tra la linea di servizio e quella alta di fuori campo.
8. Salvo che non venga presa al volo, la palla deve ricadere, direttamente o toccando le altre pareti, nel quarto posteriore opposto a quello del battitore.
9. Si ha a disposizione un solo servizio. Il battitore perde il servizio ad esempio quando la palla termina fuori campo, quando non termina nel quarto posteriore opposto oppure se cade a terra senza essere colpita durante la battuta.
10. Un incontro si gioca al meglio dei 3 o 5 giochi (game). Un gioco viene disputato agli 11 punti. Il giocatore che arriva per primo a 11 punti vince il gioco. Quando il punteggio è 10 pari, si gioca un punto decisivo dove chi vince si aggiudica il game.
11. Entrambi i giocatori possono segnare punto. Se il battitore segna un punto, a lui rimane il servizio; se il ricevitore segna un punto, guadagna il punto e il servizio.
12. Dopo aver colpito la pallina il giocatore deve fare ogni sforzo per non intralciare l'avversario lasciandogli la possibilità per effettuare il colpo. Data la vicinanza tra i giocatori l'apertura e la chiusura del colpo non devono essere eccessivamente ampi.
13. Ogni volta che si abbia il minimo dubbio di poter colpire l'avversario con la racchetta o con la pallina oppure ogni volta che l'accesso alla palla risulti impedito il giocatore ostacolato può chiedere un "Let", cioè la ripetizione dello scambio.
14. Un intralcio non giustificato può essere penalizzato, indipendentemente dalla sua volontarietà, con uno "Stroke" cioè con il punto per il giocatore ostacolato.
15. Nel caso in cui il giocatore viene intralciato, ma non sarebbe comunque arrivato sulla palla, viene decretato un "No Let", cioè nessuna ripetizione dello scambio.
16. Altri diversi metodi di punteggio o di gioco possono essere usati purché quello adottato sia reso noto prima della manifestazione o del torneo.

PADEL

1. Il campo di gioco è un rettangolo solitamente largo m 10 e lungo m 20 (misure interne).
2. Questo rettangolo è diviso a metà da una rete, ad entrambi i lati della quale, parallele ad essa e ad una distanza di m 6,95, sono tracciate le due linee di battuta.
3. Lo spazio tra la rete e le linee di battuta è diviso a metà da una linea perpendicolare ad esse, chiamata linea centrale di battuta, che lo divide in due zone uguali e si estende per 20 cm oltre la linea di battuta.
4. La rete ha una lunghezza solitamente di m 10 ed un'altezza di m 0,88 al centro e di m 0,92 alle estremità.
5. Il campo è recintato per tutta la sua estensione, nel fondo per m 10 di larghezza interna e lateralmente per m 20 di lunghezza interna, e nella recinzione si combinano zone costruite con materiali che consentono un rimbalzo regolare della palla e zone di rete metallica dove il rimbalzo è irregolare, come descritto di seguito.
6. Nei lati corti (fondo) la recinzione è alta complessivamente 4 m, composta per i primi tre metri dalla parete e per l'ultimo metro da rete metallica.
7. Nei lati lunghi (lateral) sono ammesse diverse varianti della recinzione, le due più diffuse sono le seguenti: a) la variante 1 è composta da zone a scala di parete in entrambe le estremità, di 3 m di altezza per 2 m di lunghezza per la parte iniziale ad angolo con la parete di fondo e di 2 m di altezza per 2 m di lunghezza per la parte restante, e da zone di rete metallica che completano la recinzione fino a 3 m di altezza nei 16 m centrali e fino a 4 m di altezza nei 2 m finali in ciascuna estremità; b) la variante 2 è composta da zone a scala di parete in entrambe le estremità, di 3 m di altezza per 2 m di lunghezza per la parte iniziale e di 2 m di altezza per 2 m di lunghezza per la parte restante, e da zone di rete metallica che completano la recinzione fino a 4 m di altezza per tutta la sua estensione.
8. Le pareti possono essere di qualsiasi materiale trasparente o opaco (cristallo, mattoni, ecc.), purché abbiano un'adeguata consistenza per un rimbalzo della palla regolare ed uniforme. Qualunque materiale usato deve presentare una superficie uniforme, dura e liscia, senza alcuna asperità, che consenta il contatto, lo sfioramento e lo scivolamento della palla, delle mani e del corpo. Il colore delle pareti opache deve essere uniforme e non interferire con la visione dei giocatori o le condizioni del gioco.
9. Gli accessi al campo sono simmetrici rispetto al suo centro e posti nelle due pareti laterali o in una sola. Possono esserci una o due aperture per ciascun lato, con o senza porta.
10. Se gli accessi non hanno porte e se è montato sopra il terreno, nella parte inferiore dell'accesso, qualsiasi tipo di barra, metallica o di altro materiale, per il rafforzamento della struttura, deve intendersi come facente parte della stessa a tutti gli effetti regolamentari; se tale barra non c'è, la zona verticale della struttura è considerata interno del campo, anche se non c'è una linea dipinta sopra.

11. Ciascuno dei due lati del campo deve avere due accessi. Non deve esserci alcun ostacolo fisico all'esterno del campo per uno spazio minimo di 2 m di larghezza, di 4 m di lunghezza per ciascun lato ed almeno 3 m di altezza.
12. La racchetta deve avere una corda o cavo non elastico che la unisca al polso del giocatore come protezione per incidenti. La corda, il cui uso è obbligatorio, deve avere una lunghezza massima di 35 cm.
13. Quando una coppia vince il primo punto, il punteggio è 15; se vince il secondo punto, il punteggio è 30; se vince il terzo punto, il punteggio è 40 e con il quarto punto vinto si vince il gioco, tranne quando entrambe le coppie hanno vinto tre punti ed il punteggio è "parità"; il punto seguente è decisivo e la coppia che lo aggiudica vince anche il gioco.
14. La coppia che per prima si aggiudica 4 giochi, con almeno due giochi di vantaggio, si aggiudica la partita; in caso di parità a 3 giochi, si disputa il tie-break a 7 punti.
15. Gli incontri si disputano al meglio delle tre partite (una coppia deve vincere due partite per aggiudicarsi l'incontro).
16. In caso di una partita pari, si gioca un tie-break a 10 punti e nel caso di parità a nove punti si gioca un punto decisivo e la coppia che se lo aggiudica vince la partita.
17. Durante il tie-break, i punti sono chiamati "zero", "1", "2", "3", ecc.
18. Il tie-break è vinto dalla coppia che per prima si aggiudica 7 punti (o 10 in caso di una partita pari), vincendo così il gioco e la partita. Se è necessario, sul 6 pari (o 9 pari) si gioca un punto decisivo per assegnare il vincitore.
19. Nel tie-break inizia a battere il giocatore che avrebbe avuto comunque il diritto di battere, secondo la sequenza stabilita nella partita; batte dal lato destro del campo, una sola volta; poi, rispettando sempre la sequenza anzidetta, si giocano due punti, iniziando a battere dal lato sinistro, e così di seguito.
20. Nella partita seguente, inizia a battere un giocatore della coppia che ha iniziato a ribattere nel tie-break.
21. Altri diversi metodi di punteggio o di gioco possono essere usati purché quello adottato sia reso noto prima della manifestazione o del torneo.

TENNIS

1. Il campo solitamente è un rettangolo di m 23,77 di lunghezza e m 8,23 di larghezza ed è nel mezzo delimitato da una rete solitamente alta m 0,914.
2. I giocatori devono stare ognuno ai lati opposti della rete; il giocatore che lancia per primo la palla si chiama battitore e l'altro ribattitore.
3. Alla fine del primo gioco, il ribattitore diventa battitore ed il battitore ribattitore e così di seguito alternativamente in tutti i giochi susseguenti di un incontro.
4. Una palla è in gioco dal momento in cui è battuta. Essa rimane in gioco fino a quando il punto è deciso, a meno che non venga chiamato un fallo o un colpo nullo.
5. Quando un giocatore vince il primo punto, il punteggio è 15; se vince il secondo punto, il punteggio è 30; se vince il terzo punto, il punteggio è 40 e con il quarto punto vinto si vince il gioco, tranne quando entrambi i giocatori hanno vinto tre punti ed il punteggio è "parità"; il punto seguente è decisivo ed il ribattitore può decidere da che lato rispondere e chi si aggiudica il punto vince anche il gioco.
6. Il giocatore che per primo si aggiudica 4 giochi, con almeno due giochi di vantaggio, si aggiudica la partita; in caso di parità a 3 giochi, si disputa il tie-break a 7 punti.
7. Gli incontri si disputano al meglio delle tre partite (un giocatore deve vincere due partite per aggiudicarsi l'incontro).
8. In caso di una partita pari, si gioca un tie-break a 10 punti e nel caso di parità a nove punti si gioca un punto decisivo e il giocatore che se lo aggiudica vince la partita.
9. Durante il tie-break, i punti sono chiamati "zero", "1", "2", "3", ecc.
10. Il tie-break è vinto dal giocatore che per primo si aggiudica 7 punti (o 10 in caso di una partita pari), vincendo così il gioco e la partita. Se è necessario, sul 6 pari (o 9 pari) si gioca un punto decisivo per assegnare il vincitore.
11. Nel tie-break inizia a battere il giocatore che avrebbe avuto comunque il diritto di battere, secondo la sequenza stabilita nella partita; batte dal lato destro del campo, una sola volta; poi, rispettando sempre la sequenza anzidetta, si giocano due punti, iniziando a battere dal lato sinistro, e così di seguito.
12. Nella partita seguente, inizia a battere il giocatore che ha iniziato a ribattere nel tie-break.
13. Le Regole precedenti si applicano al gioco di doppio, salvo quanto segue.
14. Per il gioco di doppio, il campo solitamente è largo m 10,97 e cioè m 1,37 in più da ciascun lato del campo da singolare; quelle parti delle linee laterali del campo da singolare che si trovano fra le due linee di battuta, sono chiamate linee laterali di battuta. Per il resto, il campo deve essere come quello descritto nella Regola 1, ma le parti delle linee laterali del campo di singolare fra le linee di fondo e la linea di battuta possono, volendo, essere omesse.
15. L'ordine di battuta deve essere deciso all'inizio di ogni partita come segue:

16. La coppia che deve battere nel primo gioco di ciascuna partita deve decidere quale dei due compagni deve essere il primo battitore e la coppia avversaria deve decidere analogamente per il secondo gioco. Il compagno del giocatore che ha battuto nel primo gioco deve battere nel terzo; il compagno del giocatore che ha battuto nel secondo gioco deve battere nel quarto, e così di seguito nello stesso ordine in tutti i giochi seguenti di una partita.
17. Il tennis con sedia a rotelle segue le stesse Regole del tennis approvate con le seguenti modificazioni.
18. Il giocatore su sedia a rotelle può far fare due rimbalzi alla palla. Il giocatore deve ribattere la palla prima che tocchi il terreno per la terza volta. Il secondo rimbalzo può avvenire sia all'interno sia all'esterno delle linee delimitanti il campo.
19. Quando un giocatore su sedia a rotelle gioca con o contro un giocatore normodotato in singolare o in doppio, si applicano le Regole di tennis su sedia a rotelle per il giocatore sulla sedia a rotelle, mentre si applicano le Regole di tennis per il giocatore fisicamente normale. In questo caso, al giocatore con sedia a rotelle sono concessi due rimbalzi, mentre al giocatore fisicamente normale è concesso un solo rimbalzo.
20. Altri diversi metodi di punteggio o di gioco possono essere usati purché quello adottato sia reso noto prima della manifestazione o del torneo.

FORMAZIONE

Definizione della formazione

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente la UISP SdA Tennis sono previsti percorsi formativi da svolgersi in conformità con quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione UISP.

La UISP nelle attività di Tennis organizzate attraverso la specifica UISP SdA Tennis, riconosce quale obiettivo primario della formazione la trasmissione di principi e comportamenti atti a perseguire il mantenimento e, se necessario, la riconduzione delle attività, a esclusivo fenomeno sportivo; inoltre, offrire a tutti gli associati che si avvicinano a questi sport la possibilità di praticare attività qualificate, educative, di benessere e socializzanti, in un ambito anche competitivo leale e rispettoso delle capacità e delle possibilità dei praticanti.

A tale proposito l'attività formativa organizzata con il coinvolgimento del SdA Tennis, deve fornire ai discenti, su tutto il territorio nazionale, oltre alle indispensabili conoscenze tecniche afferenti al proprio settore (attività, disciplinare, etc.) anche quelle di base necessarie alla pratica ed alla diffusione dello sport per tutti.

Fermo restando le norme previste dal Regolamento Nazionale Formazione, i Settori di attività Tennis Regionali e Territoriali dovranno dare attuazione agli indirizzi della politica di formazione nazionale.

I corsi possono essere organizzati dal SdA nazionale, dai Comitati Territoriali e Regionali UISP .

In particolare i Settori di Attività Tennis regionali e territoriali dovranno:

- incentivare la partecipazione annuale ai corsi di formazione, compresi quelli arbitrali;

Qualifiche

1 . Sono previste le seguenti qualifiche:

- *Insegnante 1° livello*
- *Insegnante 2° livello*
- *Maestro*
- *Formatore*

Are tematiche, programmi, ore di formazione

TABELLA DELLA FORMAZIONE								
QUALIFICHE	ETA'	Requisiti	Totale ore formazione	Unità Didattica di Base	Unità Didattica Normativa Disciplina	Unità di Apprendimento della Disciplina	Tirocinio	verifica
INSEGNANTE DI TENNIS 1° LIVELLO	Min.18		44	10 ore	min.4 ore	30	Min.20	Scritto/orale/ prova pratica
INSEGNANTE DI TENNIS 2° LIVELLO	Min.21		50	-----	-----	50	Min. 20	Scritto/orale/ prova pratica
MAESTRO	Min.25		60	-----	-----	60	-----	Scritto/orale/ prova pratica
FORMATORI								

CODICE ID CORSO: TEN 01**QUALIFICA: INSEGNANTE DI PRIMO LIVELLO****MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA**

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	Unità Didattiche di Base	10
A	BLSD	6
B	BENESSERE ORGANIZZATIVO E QUALITA' DELLA RELAZIONE	6
C	PROCESSI DI INSEGNAMENTO	2
D	LA MOTIVAZIONE	2
E	CENNI DI FISIOLOGIA	2
F	CENNI DI ANATOMIA	2
G	CENNI DI TRAUMATOLOGIA	2
H	L'APPRENDIMENTO MOTORIO	4
I	FONDAMENTALI EL TENNIS	8
L	METODO UISP TENNIS IN RELAZIONE AD ALTRE METODOLOGIE	2
M	LESIONI MIDOLLARI	2
N	IL TENNIS A DUE RIMBALZI	4
	TOTALE	52

La figura prevede una base di competenze e conoscenze atte a proporre l'apprendimento del tennis primario a bambini ed adulti .

Età minima richiesta 18 anni. E' necessario il diploma di scuola media superiore.

Per accedere al corso di formazione è richiesta una prova di ammissione

Prova di ammissione al corso Insegnante di 1° livello:

- questionario scritto
- prova di gioco

Entrambe le prove sono obbligatorie per tutti i partecipanti.

TIROCINO: minimo 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale e pratico)

CODICE ID CORSO: TEN 02**QUALIFICA: INSEGNANTE DI SECONDO LIVELLO****MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA**

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	RICHIAMI Unità Didattiche di Base	2
A	VERIFICA DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI NEL CONTESTO DISCIPLINARE UISP	2
B	ELEMENTI DI FISIOLOGIA	4
C	ELEMENTI DI ANATOMIA	4
D	ELEMENTI DI TRAUMATOLOGIA	4
E	IL TENNIS OCCASIONE DI CRESCITA DEL CITTADINO	4
F	PNL	4
G	PROCESSI DI INSEGNAMENTO	6
H	DIDATTICA	4
I	CAPACITA' CONDIZIONALI E COORDINATIVE	4
L	BENESSERE E PERFORMANCE	4
M	BIOLOGIA DELL'ALLENAMENTO	10
N	LA TECNICA O LE TECNICHE	6
O	REGOLAMENTO TECNICO	4
P	IL TENNIS A SCUOLA	4
Q	DIDATTICA DEI FONDAMENTALI DEL TENNIS	10
R	PROGETTARE E PROGRAMMARE	4
	TOTALE	80

La figura prevede una base di competenze e conoscenze atte a proporre l'apprendimento del tennis primario a bambini ed adulti, prevede inoltre la capacità di elaborare in maniera autonoma conoscenze e competenze acquisite nei corsi.

Età minima 21 anni. Diploma di scuola media superiore.

Per accedere al corso di formazione è necessario aver acquisito il 1° livello.

Il titolo di insegnante di 2° livello può essere acquisito con un percorso alternativo, cioè l'insegnante di 1° livello che avrà partecipato a tre aggiornamenti consecutivi di 1° livello e tre di 2° livello certificati potrà sostenere direttamente la verifica presentando una tesi.

TIROCINO: minimo 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale e pratico)

CODICE ID CORSO: TEN 03

QUALIFICA: MAESTRO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	RICHIAMI Unità Didattiche di Base	2
A	VERIFICA DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI NEL CONTESTO DISCIPLINARE UISP	2
B	ELEMENTI DI FISIOLOGIA	6
C	ELEMENTI DI ANATOMIA	6
D	ELEMENTI DI TRAUMATOLOGIA	4
E	IL TENNIS OCCASIONE DI CRESCITA DEL CITTADINO	4
F	PNLPROBLEM SOLVING RELAZIONE MAESTRO ALLIEVO	8
G	PROCESSI DI INSEGNAMENTO	6
H	DIDATTICA	6
I	PROGETTARE E PROGRAMMARE	4
L	CAPACITA' CONDIZIONALI E COORDINATIVE	4
M	BENESSERE E PERFORMANCE	4
N	BIOLOGIA DELL'ALLENAMENTO	10
O	LA TECNICA O LE TECNICHE	6
P	DIDATTICA DEI FONDAMENTALI DEL TENNIS	12
Q	IL TENNIS A SCUOLA	4
R	ALLENAMENTO E FELICITA' UN COMPROMESSO E' POSSIBILE	4
S	IL RUOLO DELL'EDUCATORE SPORTIVO	4
T	REGOLAMENTO TECNICO E CASISTICA	4
	TOTALE	100

La figura prevede competenze e conoscenze approfondite atte a proporre l'apprendimento del tennis primario a bambini ed adulti prevede, inoltre, la capacità di elaborare in maniera autonoma conoscenze e competenze acquisite nei corsi. il maestro è in grado di passare da meccanismi di riproduzione a meccanismi di produzione propria

Si accede al corso acquisendo, attraverso corsi di formazione precedenti (1° livello e 2° livello), aggiornamenti e titoli di studio (laurea masterati etc).

Età minima 24 anni . Diploma di scuola media superiore.

Per accedere al corso di formazione è necessario aver acquisito il 2° livello.

E' OBBLIGATORIA LA PRESENZA DI ALMENO 2 FORMATORI SIA IN SEDE DI CORSO CHE DI VERIFICA

TIROCINO: 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale e pratico)

PER QUELLO CHE CONCERNE IL BEACH TENNIS IL PADEL E SQUASH FARE RIFERIMENTO AI PERCORSI DI INSEGNANTE DI 1° E 2° LIVELLO.

IL RUOLO DI GIUDICE ARBITRO VIENE SURROGATO DAI TECNICI CHE ATTRAVERSO IL CORSO DI FORMAZIONE ACQUISISCONO CONOSCENZE REGOLAMENTARI E CASISTICHE PER POTER SVOLGERE DETTO RUOLO.

Il Presente Regolamento Tecnico Nazionale annulla e sostituisce i regolamenti in materia precedentemente in vigore.